



Veduta del Centro Pirelli da piazza Duca d'Aosta, nel 1973 (Fotoind - Fondazione Pirelli)

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia Milano
Comune Milano
Indirizzo loc. Brusada, Piazza Duca d'Aosta, 5

Identificativi catastali foglio 269
 particella 33

Zona climatica E
Altitudine (m) 130

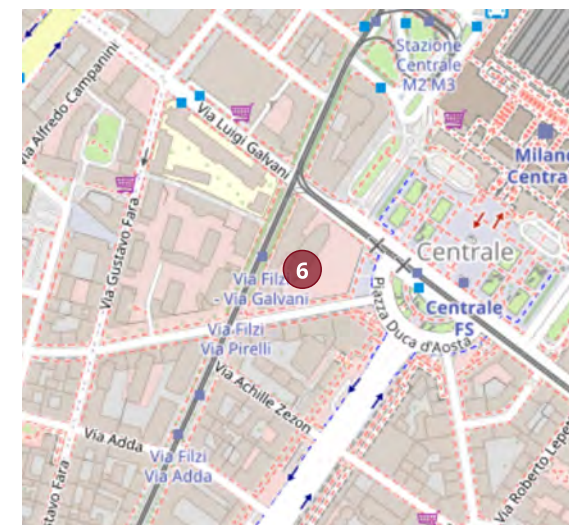
Dati generali del progetto

progettazione 1952-1960
realizzazione 1956-1961
progettisti Ponti, Gio
 Danusso, Arturo; Nervi, Pier Luigi; Studio
 Ponti Fornaroli Rosselli; Studio Valtolina
 Dell'Orto

committente Gruppo industriale Pirelli S.p.A.

PROPRIETÀ'
- originaria proprietà Ente pubblico territoriale
- attuale proprietà Ente pubblico territoriale

DESTINAZIONE D'USO
- originaria uffici
- attuale uffici



Dati dimensionali generali

n. piani 31 fuori terra, 3 interrati

superficie utile (mq) n.d.

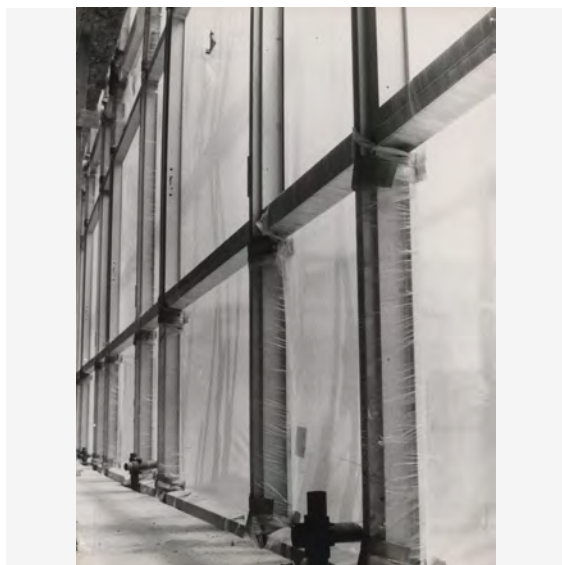
volume riscaldato (mc) n.d.

Tutela

Provvedimento

Data
Rif. normativo Legge 22 aprile 1941, n. 633

Altri provved. DDG 22/04/1995



Descrizione del progetto originario

Commissionato dalla Pirelli S.p.A. come nuova sede degli uffici, il grattacielo costituisce una delle opere più significative della produzione di Gio Ponti e una sintesi della sua ricerca sulla "forma finita", sull'architettura come cristallo e sull'immagine notturna dell'edificio autoilluminato. Il progetto consiste in un edificio a torre, di circa 127 m di altezza, a pianta doppia valva, orientata con asse maggiore in direzione prossima a quella del vento dominante. La forma lenticolare, rastremata alle estremità e verso l'alto, supera il modello del grattacielo come parallelepipedo indifferenziato e conferisce all'edificio un carattere unitario e concluso. La pianta degli interni si basa su un modulo di 95 x 95 cm, che definisce la maglia di distribuzione delle pareti, ma anche il ritmo di porte e arredi, consentendo un'organizzazione flessibile degli uffici. I due prospetti principali sono caratterizzati da facciate a curtain wall, con telai in alluminio anodizzato e vetri del tipo "Thermopane", alternati a fasce orizzontali di spandrel con superficie esterna in vetro, per garantire la continuità e la complanarità della superficie esterna. Il modulo della facciata è di 2.850 x 3.700 mm, con parti vetrate apribili di 1.900 mm e fisse di 950 mm. Le facciate continue sono concepite come una pelle leggera agganciata alla struttura mediante un sistema di giunti elastici capace di assorbirne le deformazioni e le oscillazioni. Il progetto delle strutture in calcestruzzo armato è affidato a P.L. Nervi con A. Danusso: l'ossatura è stata concepita in modo da consentire grandi luci libere e consiste in un sistema portante formato da quattro elementi verticali a pianta triangolare, configurati come pilastri-parete e collocati presso le testate laterali, e da due setti-portali trasversali intermedi che si alleggeriscono man mano che si sale. La progressiva rastremazione degli elementi strutturali concorre alla definizione della forma dell'edificio e determina la variazione delle campate della facciata ai diversi piani. In facciata, gli elementi strutturali verticali sono rivestiti in tessere di ceramica 2 x 2 cm, di colore grigio-azzurro, la cui superficie riflettente dialoga con il vetro e l'alluminio dei curtain wall. La sommità dell'edificio è caratterizzata da uno spazio a doppia altezza che costituisce un belvedere sulla città; da questo si stacca la vera e propria copertura piana, percepita come un elemento autonomo sospeso al di sopra della torre. La torre sorge su un basamento che occupa l'intero lotto disponibile; in esso si trovano i parcheggi, i locali tecnici, l'auditorium e altre sale. I corpi bassi adiacenti alla torre sono caratterizzati da una struttura a portali incrociati, rivestiti da intonaco spuntato, che descrivono campiture a losanghe. Nell'auditorium, in particolare, la trama strutturale si integra con la finitura del soffitto, dove fasce trasparenti retroilluminate sottolineano l'andamento delle travi per contrasto con l'opacità dei pannelli del controsoffitto. Dal punto di vista impiantistico, il Pirelli aveva una dotazione all'avanguardia, di cui si ricordano l'impianto di condizionamento a induzione e a doppio canale e quello elettrico con distribuzione sotto pavimento e in speciali canali in acciaio, nonché il consistente numero di ascensori, concentrati nel nucleo centrale, per consentire un rapido spostamento verticale dei lavoratori.

- | | |
|---|---|
| 1 | 2 |
| 3 | 4 |
1. Montanti e traversi dei telai del curtain wall, nel 1958 (Publifoto - Fondazione Pirelli)
 2. L'intreccio della struttura in cemento armato nell'auditorium, nel 1957 (Publifoto - Fondazione Pirelli)
 3. Il belvedere al piano 31, con la struttura portante a vista (1960-1965) (Paolo Monti - Fondazione BEIC)
 4. L'atrio di ingresso, con le vetrate Securit e le tende alla veneziana, nei primi anni '60 (Paolo Monti - Fondazione BEIC)

Analisi del sistema tecnologico (rif. UNI 8290)

STRUTTURE

strutture di fondazione

bonifica con iniezioni nel terreno di cemento; tre strutture di fondazione (due per le testate e una per i quattro pilastri centrali + corpi scale e ascensori)

strutture di elevazione verticale

pilastri-pareti e setti-portali in cemento armato

strutture di elevazione orizzontale

travi in cemento armato, impalcato ...

strutture di elevazione inclinate

-

strutture di contenimento

n.d.

PARTIZIONI

partizioni interne

n.d.

partizioni esterne

n.d.

IMPIANTI

impianti termici

combinazione di condizionamento, ventilazione e riscaldamento per garantire il clima più adatto ad ogni ambiente

impianti elettrici

a zone, distribuzione nel controsoffitto e a pavimento; illuminazione

rinnovabili

-

strategie passive

-

CHIUSURE

pareti perimetrali verticali

tessere di ceramica come rivestimento degli elementi strutturali verticali

infissi esterni verticali

telai in alluminio anodizzato e vetro thermopane; spandrel con pannello in lana di vetro; vetri securit

solai a terra

n.d.

infissi orizzontali (inferiori)

-

solai su spazi aperti

n.d.

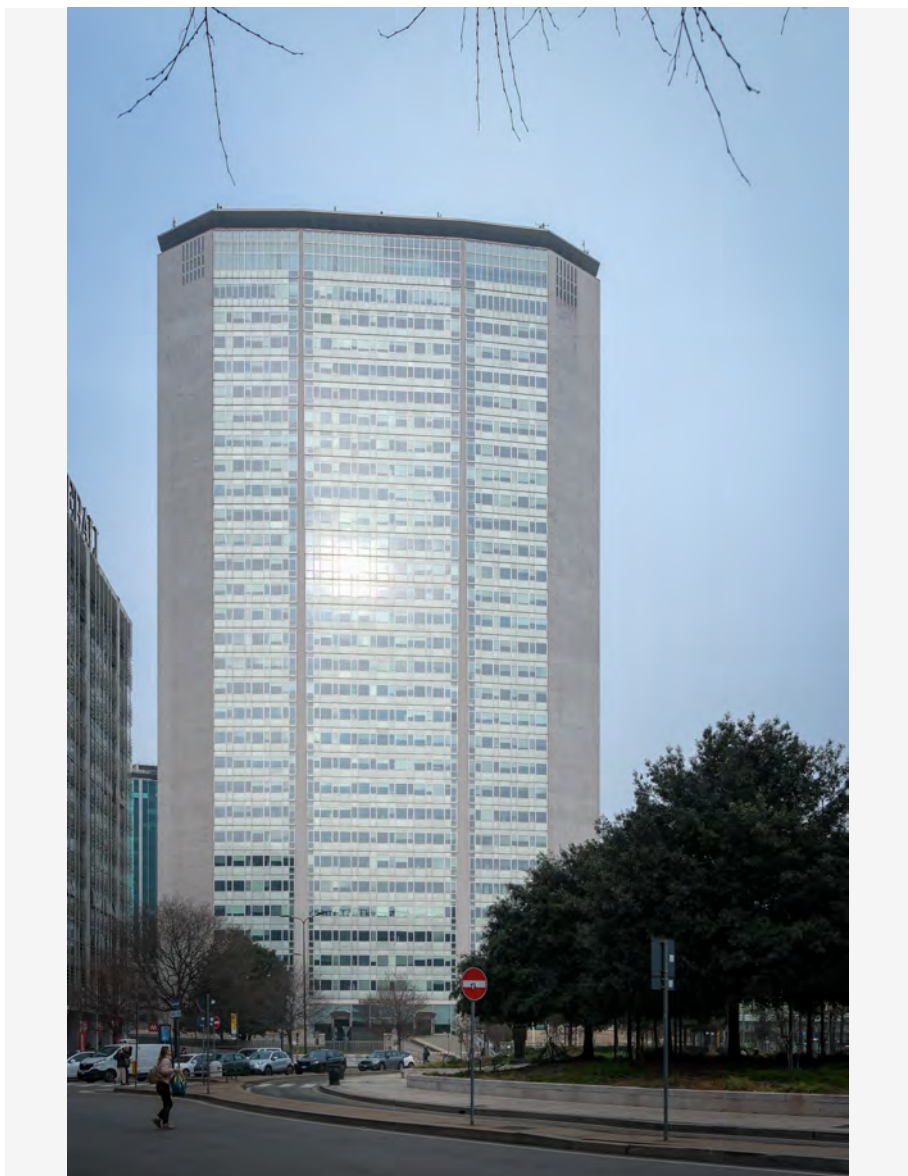
coperture

piana, non praticabile

infissi esterni orizzontali (superiori)

-

La struttura portante del grattacielo è in calcestruzzo armato: gli elementi verticali sono costituiti da quattro pilastri-parete posti alle estremità e di due setti-portali trasversali intermedi, collegati da travi e traversi; le travi della campata centrale sono precomprese e hanno uno spessore di circa 75 cm per una luce di 24 m, mentre la loro larghezza varia da 16 cm in mezzera a 60 cm all'incastro. Sul fronte verso via Filzi sono presenti i setti dei vani tecnici. Esternamente, le strutture sono rivestite con mosaico in tessere ceramiche. La facciata a curtain wall è realizzata con telai in alluminio anodizzato e vetri "Thermopane", costituiti da due lastre di cristallo di 6 mm, sigillate perimetralmente mediante un giunto metallico saldato a caldo, con intercapedine d'aria disidratata di 12 mm. Alle superfici trasparenti si alternano due fasce con pannelli opachi tipo spandrel, composti da vetro esterno, vassoi in alluminio anodizzato e acciaio zincato e isolamento in lana di vetro. Un elemento importante è il giunto elastico di ancoraggio della facciata alla struttura portante, ampiamente testato in laboratorio prima della sua adozione in cantiere, che consente di assecondare le deformazioni strutturali, le dilatazioni termiche e le azioni del vento. Nel grattacielo sono stati impiegati anche vetri Securit, in particolare nelle bussole d'ingresso e nei parapetti interni. I corpi bassi, comprendenti l'attuale sala consiliare e l'auditorium, presentano una struttura a portali incrociati, i cui elementi sono rivestiti, sia all'interno sia all'esterno, da intonaco spuntato.



Vista generale del grattacielo Pirelli (Marta Casanova)

Dati generali dell'intervento

progettazione	2002
realizzazione	2003-2005
committente/i	Regione Lombardia

progettista/i	RSG Architetti, Corvino+Multari (definitivo); BMS Progetti Srl (esecutivo); Migliacci, Acito (strutture); Ariatta Ingegneria dei Sistemi (impianti); Crotti (facciate continue)
----------------------	--

Dati dimensionali generali

n. piani	31
superficie utile (mq)	56.610
volume riscaldato (mc)	207.900
importo lavori	13.000.000 €

Interventi precedenti

Negli anni, gli interni hanno subito diversi interventi manutentivi e modifiche, in particolare dopo l'acquisto da parte di Regione Lombardia (1978, progetto Arch. B. Noorda). Nel 1998 sono stati indetti due concorsi per la ristrutturazione del piano 31 e dell'ex Auditorium, vinti rispettivamente da RSG Architetti e Corvino + Multari, i cui incarichi sono stati ampliati (dopo l'incidente aereo del 2002) al restauro e recupero funzionale dell'intero edificio.

Condizioni generali di conservazione prima del restauro

Gli interni sono stati oggetto negli anni di modifiche e manutenzioni; l'involucro esterno non era mai stato trattato e presentava quasi tutti i serramenti metallici ammalorati e ampi distacchi nel rivestimento a mosaico. L'intervento in oggetto è stato attuato in seguito al drammatico evento del 18 aprile 2002, la cui onda d'urto ha arrecato notevoli danni ai piani in cui è entrato l'aereo, ma anche agli altri piani, compromettendo sia le facciate sia le strutture portanti (abbassamento di circa 25 cm dell'impalcato del piano 26 e innalzamento del soprastante di circa 6-7 cm).

PROBLEMATICHE IN ESSERE PRIMA DELL'INTERVENTO

problematiche strutturali

deformazione dell'impalcato in seguito all'incidente del 2002

obsolescenza funzionale e tecnica

volontà di rinnovare il piano 31 e l'auditorium (concorso del 1998)

fenomeni di degrado dei materiali

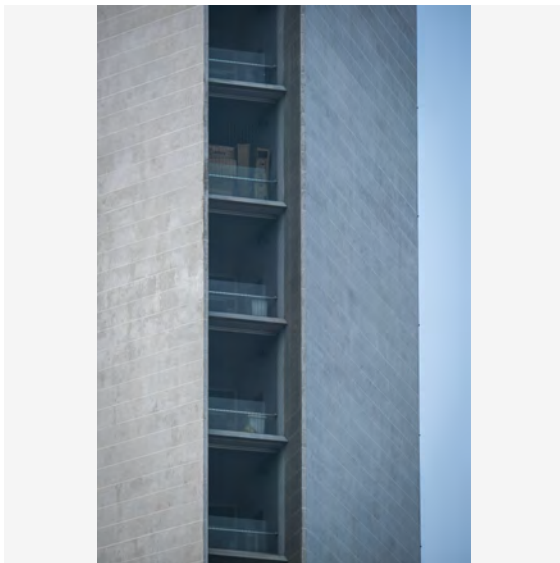
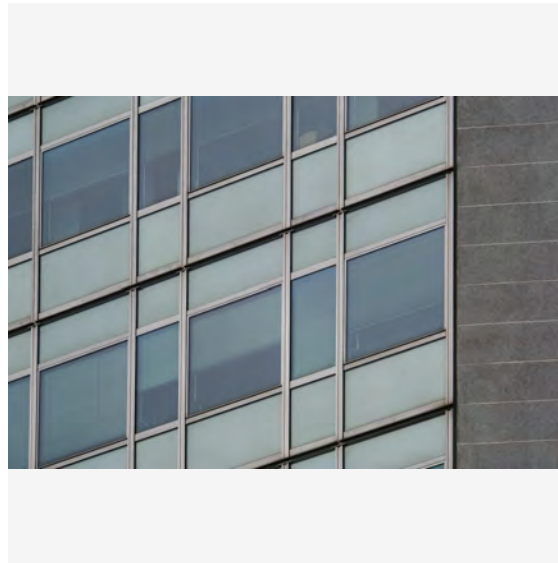
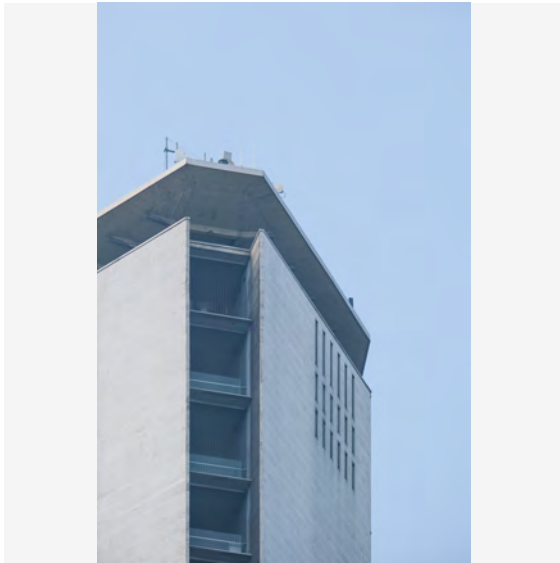
ossidazione diffusa e disomogenea dei telai in alluminio e scarsa tenuta all'aria e all'acqua; distacco di porzioni di rivestimento a mosaico; mancanza della facciata continua in corrispondenza dei piani 26 e 27 per l'impatto del velivolo

aspetti ambientali e sanitari

presenza di amianto in locali tecnici, ai piani interrati, relativi all'impianto termico

PRESSIONI AMBIENTALI O CLIMATICHE SPECIFICHE

Con la sua altezza di oltre 125 m, il grattacielo Pirelli è soggetto a forti azioni orizzontali del vento.



1

2

3

1. Dettaglio del coronamento del grattacielo (Marta Casanova)
 2. I serramenti con telaio in alluminio originale e il rivestimento in tessere di mosaico (Marta Casanova)
 3. Il fianco del grattacielo (Marta Casanova)

Processo progettuale

In seguito al tragico evento del 2002 è stata nominata una Commissione tecnico-scientifica che ha definito le linee guida dell'intervento. Il progetto è stato preceduto da una fase di conoscenza dell'edificio, condotta attraverso fonti archivistiche e bibliografiche, che ha indirizzato l'intervento verso un approccio conservativo, volto alla valorizzazione della qualità progettuale originaria e dei materiali in opera e alla salvaguardia del valore artistico-culturale del Pirelli. Sono state inoltre svolte indagini diagnostiche, sia in laboratorio sia in cantiere, per comprendere le cause del degrado e le caratteristiche dei materiali.

Descrizione dell'intervento

L'intervento di restauro e recupero funzionale ha interessato le facciate e i rivestimenti esterni, le strutture orizzontali e le pavimentazioni interne ed esterne. Esso si colloca nell'ambito dell'emergenza seguita all'incidente del 18 aprile 2002, in cui un piccolo aereo è andato a impattare sul fronte verso piazza Duca d'Aosta, tra il 25° e il 27° piano, danneggiando gravemente le facciate e alcuni elementi strutturali orizzontali. Il progetto è stato sviluppato dai vincitori di un precedente concorso per la sistemazione dell'auditorium e del piano 31, coadiuvati da una Commissione tecnico-scientifica appositamente istituita e composta da G. Ballio, G. Carbonara, M.A. Crippa, C. Di Francesco, A. De Maio e P. Petraroia. Questa ha definito le principali linee guida dell'intervento: una concezione organica, la rispondenza ai requisiti della conservazione e del restauro e l'adeguamento ai requisiti di sicurezza, comfort e risparmio energetico. Per i serramenti, una volta compreso il funzionamento del sistema a innesto telescopico dei montanti, si è proceduto allo smontaggio, previa catalogazione, che ha consentito di effettuare in laboratorio decapaggio, spazzolatura, lucidatura e rianodizzazione dei profilati. Le guarnizioni sono state sostituite con elementi in gomma siliconica per garantire la tenuta all'acqua e all'aria; i vetri sono stati sostituiti con nuove vetrate isolanti composte da lastre di vetro stratificato, 5-0,38-5 mm all'esterno e 4-0,38-4 mm all'interno, separate da un'intercapedine di 16 mm riempita con argon; la lastra esterna è bassoemissiva. Anche i pannelli opachi sono stati smontati e puliti; l'isolante è stato sostituito con pannelli di lana di vetro resinata, imbustati e dotati di barriera al vapore. L'incidente ha distrutto o compromesso parte della facciata continua: sono stati quindi realizzati nuovi telai in lega di alluminio, estrusi su matrici ricavate dai profili esistenti. Si è intervenuti sul rivestimento in tessere di mosaico con la pulitura, la riadesione delle aree in fase di distacco mediante iniezioni di resine epossidiche e la reintegrazione delle lacune con tessere analoghe alle preesistenti, appositamente prodotte. Altro aspetto fondamentale è stato il ripristino delle strutture lesionate: avendo come obiettivo la massima conservazione materiale, si è esclusa la demolizione delle parti danneggiate, attuando strategie alternative. Gli impalcati del piano 26 sono stati riallineati mediante martinetti idraulici, imponendo uno spostamento controllato verso l'alto; alle strutture orizzontali è stata restituita capacità portante tramite cavi di acciaio post-tesi, esterni ai travetti e ancorati alle estremità. Inoltre, travi e intradossi delle solette sono stati rinforzati mediante placcaggio con lamine in materiale composito fibrorinforzato. L'intervento ha riguardato anche gli impianti, con l'impiego dell'acqua di falda per gli scambi termici.

Modifiche al sistema tecnologico (rif. UNI 8290) ***STRUTTURE*****strutture di fondazione***

-

strutture di elevazione verticale

-

strutture di elevazione orizzontale

applicazione di cavi esterni post tesi e di fibre di carbonio all'intradosso (travi dei solai deformati); riallineamento del solaio deformato (piano 26) mediante forzatura con martinetti

strutture di elevazione inclinate

-

strutture di contenimento

n.d.

PARTIZIONI***partizioni interne***

n.d.

partizioni esterne

-

IMPIANTI***impianti termici***

sostituzione dei fancoil esistenti a pavimento con nuove pompe di calore reversibili con fonte d'acqua

impianti elettrici

n.d.

rinnovabili

sfruttamento dell'energia geotermica dell'acqua di falda a fini tecnologici

strategie passive

-

CHIUSURE***pareti perimetrali verticali***

riadesione tramite iniezioni di resine epossidiche a bassa viscosità delle tessere; pulitura di tutte le superfici a mosaico; reintegrazione puntuale delle lacune con elementi copia degli originali

infissi esterni verticali

smontaggio dei serramenti; i telai in alluminio sono stati puliti, spazzolati, lucidati e rianodizzati; fori anti-ristagno; sostituzione di guarnizioni e vetri con nuovi vetrocamera; reintegrazione telai perduti o gravemente danneggiati con profili nuovi estrusi da matrici ricavate da quelli esistenti; ecc.

solai a terra

-

infissi orizzontali (inferiori)

-

solai su spazi aperti

n.d.

coperture

-

infissi esterni orizzontali (superiori)

-

(*) Sono messe in evidenza le sole modifiche introdotte con l'intervento.

Analisi tecnica degli interventi realizzati

Obiettivo dell'intervento sull'involucro

obiettivo dichiarato e progettualmente prioritario

L'intervento mira a migliorare la funzionalità, l'efficienza energetica e la sicurezza dell'edificio, applicando a un'opera moderna i principi del restauro conservativo e salvaguardandone l'autenticità e il valore storico-architettonico.

Estensione dell'intervento sull'involucro edilizio

L'intervento ha interessato la totalità delle superfici verticali, sia vetrate (circa 10.800 mq) sia opache, rivestite in tessere di mosaico.

Descrizione delle soluzioni adottate per l'involucro

Superfici vetrate: quelle perdute o irrimediabilmente danneggiate sono state sostituite con nuovi telai in alluminio, su matrici estruse ricavate da profili esistenti; I telai originari sono stati smontati, puliti, ripiombati e rianodizzati, infine rimontati. È stata sostituita la totalità dei vetri, con nuovi vetrificati stratificati bassoemissivi e guarnizioni in gomma siliconica. Rivestimento ceramico: riadesione di porzioni in fase di distacco, tramite iniezioni di resine epossidiche bi-componente a bassa viscosità; reintegrazione di lacune, utilizzando tesserine analoghe a quelle in opera, appositamente prodotte.

Descrizione degli altri interventi

Interventi strutturali, volti a ripristinare le strutture orizzontali danneggiate: rinforzo delle travi con cavi post-tesi, rinforzo statico di travi e intradosso delle solette mediante placcaggio con lamine in materiali compositi in fibre di carbonio (CFRP). Impianti: sfruttamento dell'energia geotermica dell'acqua di falda e sostituzione delle unità fancoil esistenti a pavimento con pompe di calore reversibili con fonte d'acqua. Pavimentazioni: nel piazzale esterno, posa di piastrelle in gres porcellanato e quadrotte di gomma "attacco cemento"; all'interno, quadrotte di gomma autoposante (auditorium) e marmo di Carrara (hall antistante); gomma, linoleum e legno (altri piani).

Descrizione dei risultati raggiunti in termini di riduzione dei consumi

consumi pre intervento (kWh/m2anno)	n.d.
consumi post intervento (kWh/m2anno)	n.d.
quota di miglioramento attribuibile all'involucro (%)	n.d.
certificazioni e premi	n.d.

Quadro conoscitivo, metodo e tracciabilità

Alto

Il progetto si fonda su un quadro conoscitivo ampio e multidisciplinare, sviluppato attraverso ricerca archivistica, rilievi, analisi del degrado, indagini sui materiali e verifiche strutturali. Una commissione tecnico-scientifica ha orientato le scelte conservative e il processo è documentato da relazioni, elaborati, mappature, campionature e registrazioni delle operazioni di smontaggio, restauro e rimontaggio delle facciate.

Adeguatezza tecnica e compatibilità delle soluzioni adottate

Alto

Le soluzioni sono specificamente calibrate sul sistema costruttivo dell'involucro. I profili in alluminio sono stati smontati, catalogati, restaurati e rimontati, limitando le sostituzioni agli elementi non recuperabili. Il miglioramento prestazionale è affidato a nuove vetrate isolanti, guarnizioni siliconiche e integrazioni puntuali, evitando l'introduzione del taglio termico nei montanti, che avrebbe richiesto la sostituzione dell'intelaiatura e alterato il disegno delle facciate.

Grado di reversibilità

Medio

L'intervento privilegia lo smontaggio controllato, il restauro e il rimontaggio dei profili originari, limitando le sostituzioni agli elementi non più recuperabili. Le nuove vetrate, le guarnizioni e alcune integrazioni del sistema di tenuta possono essere sostituite senza compromettere l'intelaiatura conservata. La reversibilità non è tuttavia completa, poiché alcuni componenti sono stati definitivamente sostituiti e taluni profili modificati per migliorare lo smaltimento dell'acqua e della condensa.

Impatto sull'assetto formale e spaziale dell'opera

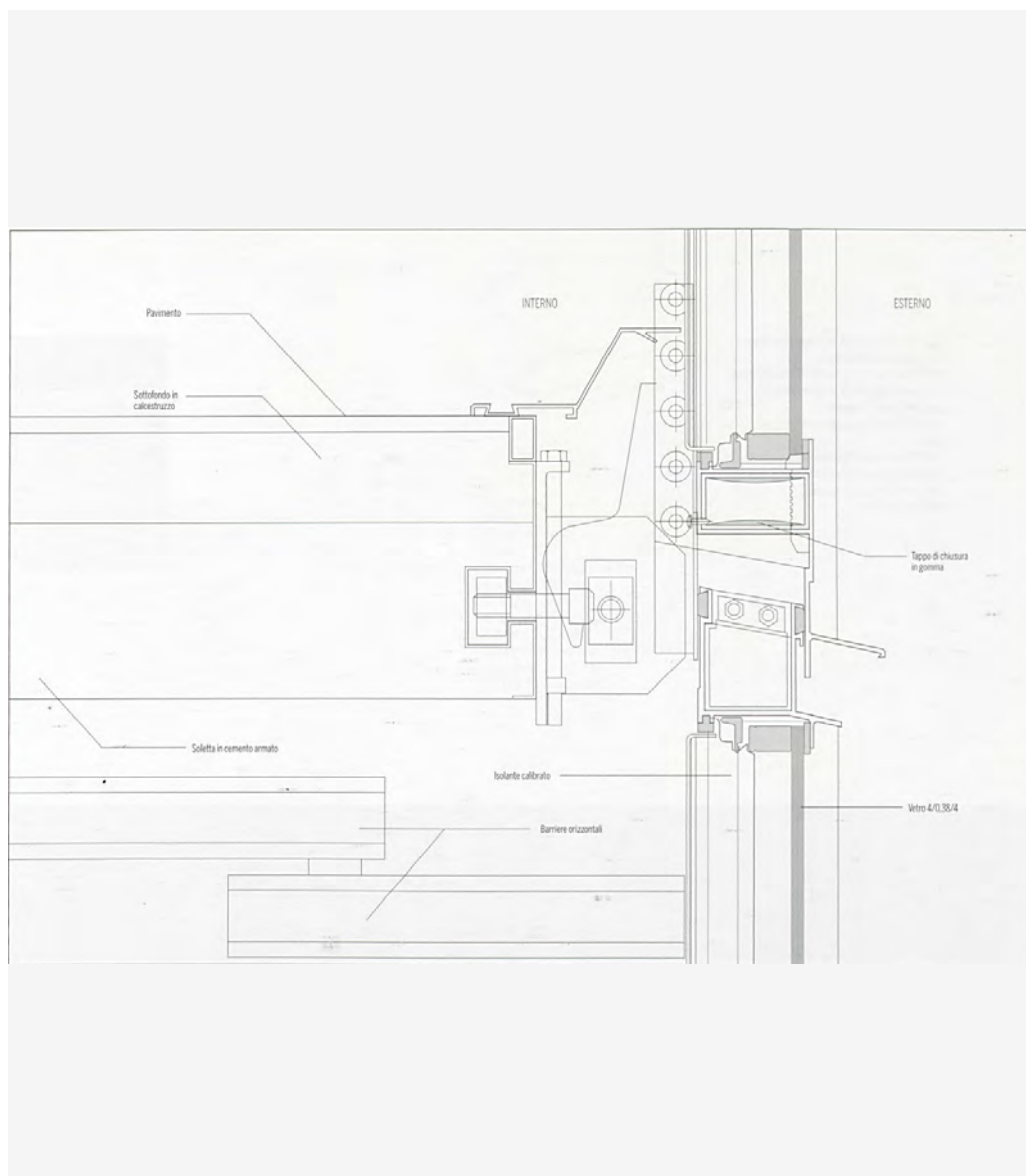
Basso

L'intervento mantiene pienamente leggibili la sagoma, la scansione verticale, la continuità delle facciate vetrate, i profili metallici e il rapporto tra superfici trasparenti e rivestimenti ceramici. Le nuove vetrate e guarnizioni migliorano le prestazioni senza modificare in modo significativo partiture, spessori e cromie. Le reintegrazioni del mosaico e le sostituzioni selettive risultano percettivamente integrate e non alterano l'immagine complessiva dell'opera.

Conservazione dei caratteri e degli elementi costruttivi originari

Alto

L'intervento conserva oltre il novanta per cento dei profili in alluminio delle facciate, recuperati mediante smontaggio, trattamento e rimontaggio, e mantiene il sistema costruttivo e i dettagli originari. Le sostituzioni riguardano prevalentemente vetrate, guarnizioni e componenti non più recuperabili, mentre il rivestimento ceramico è restaurato e reintegrato nelle lacune. Prevale quindi la conservazione degli elementi architettonici originari, associata a limitati aggiornamenti prestazionali.



Particolare del nodo tipico della facciata continua (in Casabella n. 733/2005, p. 83)

Scheda del Censimento DGCC

Categoria A. Opera di eccellenza

Criteri di selezione

1. L'edificio/opera di architettura è citato in almeno tre studi storico-sistematici sull'architettura contemporanea di livello nazionale e/o internazionale
2. L'edificio/opera di architettura è illustrato in almeno due riviste di architettura di livello nazionale e/o internazionale
3. L'edificio/opera di architettura ha una riconosciuta importanza nel panorama dell'architettura nazionale, degli anni nei quali è stata costruita, anche in relazione ai contemporanei sviluppi sia del dibattito, sia della ricerca architettonica nazionale e internazionale
4. L'edificio/opera di architettura riveste un ruolo significativo nell'ambito dell'evoluzione del tipo edilizio di pertinenza, ne offre un'interpretazione progressiva o sperimenta innovazioni di carattere distributivo e funzionale
5. L'edificio/opera di architettura introduce e sperimenta significative innovazioni nell'uso dei materiali o nell'applicazione delle tecnologie costruttive
6. L'edificio/opera di architettura è stato progettato da una figura di rilievo nel panorama dell'architettura nazionale e/o internazionale
7. L'edificio/opera di architettura si segnala per il particolare valore qualitativo all'interno del contesto urbano in cui è realizzata

Archivi

Titolo	Ente	Descrizione/fondo	Url
Archivio storico Pirelli	Fondazione Pirelli, Milano	-	https://www.fondazionepirelli.org/archivio-storico/
Archivio Fotografico Monti	Fondazione BEIC	-	https://digital.beic.it/fondo-paolo-monti/

Bibliografia

- ACITO, M., Franchi, F., & Migliacci, A. (2003). Il risanamento strutturale del grattacielo Pirelli. Studi e ricerche, 24. 273-296
- BANHAM, R. (1961). Pirelli Building, Milan. The Architectural Review, 769. 195-200
- BASSI, A. (1999). Il caso Pirelli. Casabella, 671. 68-75
- BONELLI, G. (2005). Corvino + Multari. 1995-2005. Cronopio, Napoli. 70-79
- CARBONARA, G., & Pergoli Campanelli, A. (2003). Il restauro del "nuovo". Recupero e Conservazione, 52. 44-46
- CATTANEO, P. (1983). La decadenza dei giganti. Obsolescenza e recupero funzionale dei grandi edifici del terziario. Il caso del grattacielo Pirelli, il caso del palazzo Montecatini, il caso del grattacielo Galfa. Recuperare: edilizia, design, impianti, 7. 408-415
- COLOMBO, A. (a cura di) (2016). Le età del Grattacielo. Il "Pirelli" a sessant'anni dalla posa della prima pietra. Sagep, Genova
- COPELLONI, L. (2008). Il restauro della facciata di Gio Ponti. do.co.mo.mo Italia / giornale, 22. 9
- COPPOLA, L., Banfo, P., Cerulli, T., Di Silvestro, P., & Giglio, P. (2005). Il restauro del grattacielo Pirelli. Aspetti di diagnostica, conservazione dei materiali e strategie di restauro. Realtà Mapei, 68. 2-9
- CROCE, S., & Poli, T. (2008). Il grattacielo Pirelli. Recupero dell'innovazione. Frames, 132. 48-57
- DE CARLI, C. (1955). Nuova sede Pirelli. Forma e struttura tipica delle Piante. Rivista Pirelli, 3. 18-25
- DESIDERI, P., Nervi, P.L. Jr., & Positano, G. (a cura di) (1979). Pier Luigi Nervi. Zanichelli, Bologna. 62-69
- IORI, T. (2009). Pier Luigi Nervi. Motta, Milano. 54-57
- KEOMA, A. (2014). Restaurare l'architettura contemporanea. Ottagono, 270. 122-141
- LEONI, M.M. (2011). L'architettura è facile. Le collaborazioni tra Pier Luigi Nervi e Gio Ponti (1931-1979). In S. Pace (a cura di), Pier Luigi Nervi. Torino, la committenza industriale, le culture architettoniche e politecniche italiane. Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo-Bruxelles. 77-87
- LICITRA PONTI, L. (1990). Gio Ponti. L'opera. Leonardo, Milano. 186-191
- LICITRA PONTI, L. (2018). Gio Ponti e Milano. Guida alle architetture 1920-1970. Quodlibet, Macerata. 142-160
- LICITRA PONTI, L. (2021). Gio Ponti. Taschen, Colonia. 308-313
- PERGOLI CAMPANELLI, A. (2014). Restoration of the façade of the Pirelli skyscraper in Milan and the repair of damage to reinforced concrete structures caused by a plane crash: An example of critic conservation. Frontiers of Architectural Research, 3. 213-223
- PONTI, G. (1956). Espressione del grattacielo Pirelli in costruzione a Milano. Domus, 316. 1-16
- PONTI, G. (1960). Il centro Pirelli. Edilizia moderna, 71
- PONTI, G. (1961). Si fa coi pensieri. Domus, 379. 1-30
- PONTI, G. (1961). Il Centro Pirelli a Milano. Vitrum, 124. 2-32
- PONTI, G. (1961). Prima e dopo la Pirelli. Domus, 379. 31-34
- SALVO, S. (2005). Il restauro del grattacielo Pirelli. La risposta italiana ad una questione internazionale. Arkos, 10. 64-71